Per non dimenticare, per ricordare, per il futuro da uomini liberi e sovrani. “Il lockdown è un sequestro di persona di massa legalizzato dallo Stato” Enrico Montesano

Alla legge del Karma non sfugge nessuno

Lunedì, no martedì, ma no che dico era giovedì; ma che importanza ha…
Sono giorni tutti uguali, scorrono uguali come l’acqua zampillante di una fontana, maestosamente seduta sul giardino e su un verde prato, profumato e sempre annaffiato. Un giorno qualunque, dunque, di questa lunga quarantena della popolazione italiana che rischia di far diventare la nostra esistenza un’esperienza surreale.

Quel giorno lì esco, ho tutto, l’auto dichiarazione e il necessario per fare la piccola spesa che mi necessitava; solo questo ci è consentito. La storia giudicherà se è giusto o no, e chi sarà giudicato responsabile pagherà, prima o poi. Alla legge del Karma non sfugge nessuno.

Per decreto posso fare la spesa entro i 200 metri da casa mia, non un metro in più, perché se le solerti guardie municipali ti fermano rischi una multa salata e anche una denuncia penale per procurata epidemia. Procurata epidemia? Ma il Ministro della Giustizia Bonafede che è avvocato come lo sono stata io si rende conto che l’ha sparata grossa? Una cannonata contro un misero passerotto.
Continuo a ripetermi che ci credono stupidi o si sentono furbi loro, talmente potenti che nulla li può fermare, nemmeno il loro stesso delirio.

Ma io ho bisogno di un prodotto che vendono nel supermercato che è più avanti, dista circa 400 metri dalla mia abitazione. Mi fermo al limite dei 200 mq, con mascherina, guanti di lattice in mano ed occhiali, quasi che un filo spinato invisibile m’impedisse di proseguire. Poi uno scatto improvviso di rabbia e stress mette in moto i miei piedi e comincio a camminare assolutamente convinta a comprare ciò che mi serve al supermercato dell’altro isolato.

Mentre cammino vedo la stessa scena che si vede da un mese: gente con la mascherina, pochissimi senza, gente che guarda in cagnesco chi non ce l’ha, gente che cammina rasente al muro per distanziarsi nel marciapiede dagli altri per più del metro di spazio ordinato, gente che non si saluta più ma sgaiattola come un furetto in corsa, gente che non ride, naturale, o hanno la mascherina o se non ce l’hanno sembrano camminare in trincea e non hanno proprio voglia di ridere. Li guardo tutti, uno per uno, con le loro fobie, la loro rabbia e aggressività nascoste dalla mascherina, che copre le smorfie del viso ma non il pungolo dello sguardo.

Accidenti! Dov’è finita l’umanità?

Tutti si guardano diffidenti e si chiudono nel mutismo che ispessisce il già ben noto mutismo della nostra città. Mentre cammino svelta e come gli altri mi adeguo all’atmosfera, pensando ai fatti miei, mi sento chiamare:” Signoraaaaaa”. Era una vocina soave e cristallina, la vocina di una bimba in tenera età. Mi giro e la cerco, è più di un mese che non si vedono più bambini in giro. Poi la vedo, sul marciapiedi che ho appena superato senza guardarla, avvolta dalla mia ombra nera che cammina con me, anche lei marciando come le ombre degli altri.

“Signora ciao!” ripete la bimba mentre io mi avvicino mantenendo la distanza di sicurezza da lei e la sua mamma. Abbasso la mascherina e sfoggio un sincero e affettuoso sorriso che lei, innocente, ricambia subito, dondolandosi su se stessa e accarezzando il peluche che ha tra le manine.

“Ciao tesoro, come stai?”, le chiedo io felice di quella bellissima visione e opportunità di contatto con un bambino. Lei non risponde più niente e si distrae a guardare un cane che ci passa vicino con la sua padrona. Io invece resto ipnotizzata dalla bellezza dello sguardo puro di una piccola bambina che m’insegna a vivere, alla ricerca dell’innocenza perduta.

La madre richiama la bambina e accenna una giustificazione per il suo disinteresse alle mie parole, ma io la fermo immediatamente. Le dico che non è il caso di costringere la bambina a comunicare, e tra me e me penso come mi disse un amico che venne a visitare mia figlia appena nata che lei ‘è tutta se stessa’; spontanea, autentica!

La guardai ancora un po’ dondolarsi e girarsi da ogni parte meravigliata, guardava la gente e il traffico, si godeva bene la sua ora d’aria, quella concessa agli innocenti dal sistema di comando. Poi con il suono della sua vocina alle orecchie mi girai e proseguì per la mia strada.

L’innocenza dei bambini non ci può salvare, ci può solo risvegliare. Proseguì verso il supermercato oltre la linea della mia trincea personale, fisica ma anche mentale. Ero certa che quella mattina non sarei stata fermata dalla Polizia.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 27/11/2026

Salvato in PDF in data: 27/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/per-non-dimenticare-per-ricordare-per-il-futuro-da-uomini-liberi-e-sovrani-il-lockdown-e-un-sequestro-di-persona-di-massa-legalizzato-dallo-stato-enrico-montesano/27/11/2026/